



**SEGEN SpA**

---

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE D CONTROLLO PER LA  
PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI ILLECITI O CONTRARI AL  
CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**  
*ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e smi*

---

***PARTI SPECIALI***

*Documento approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 89 del 22/03/2021.*

## SOMMARIO

### **INTRODUZIONE: I Concetti Di Pubblico Ufficiale E Incaricato Di Pubblico Servizio**

1. Reati Commessi nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione (**Art. 24**)
2. Delitti Informatici e Trattamento Illecito di Dati (**Art. 24 Bis**)
3. Delitti Di Criminalità Organizzata (**Art. 24 Ter**)
4. Reati Commessi Nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione (**Art. 25**)
5. Reati di Falsità in Monete, in Carte di Pubblico Credito, Valori Bollati e Strumenti o Segni di Riconoscimento (**Art. 25 Bis**)
6. Delitti Contro l'Industria e Commercio (**Art. 25 Bis-1**)
7. Reati Societari (**Art. 25 Ter**)
8. Reati con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico previsti dal Codice Penale e dalle Leggi Speciali (**Art.25 Quater**)
9. Pratiche di Mutilazione degli Organi Genitali Femminili (**Art. 25 Quater-1**)
10. Delitti contro la Personalità Individuale (**Art. 25 Quinquies**)
11. Reati di Abuso di Mercato (**Art. 25 Sexies**)
12. Reati di Omicidio Colposo e Lesioni Colpose Gravi o Gravissime, Commessi con Violazione delle Norme Antinfortunistiche e sulla Tutela dell'Igiene e della Salute sul Lavoro (**Art. 25 Septies**)
13. Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita (**Art. 25 Octies**)
14. Delitti in Materia di Violazione Diritti D'autore (**Art. 25 Novies**)
15. Induzione a non Rendere Dichiarazioni o a Rendere Dichiarazioni Mendaci All'A.G. (**Art. 25 Decies**)
16. Reati Ambientali (**Art. 25 Undecies**)
17. Impiego di Cittadini di Paesi Terzi il cui Soggiorno è Irregolare (**Art. 25 Duodecies**)  
*Procurato ingresso illecito e favoreggiamento della permanenza di clandestini nel territorio dello Stato (**Art. 25 Duodecies c.1 bis , Art. 25 Duodecies c.1 ter e Art. 25 Duodecies c. 1 quater**)*
18. Xenofobia e Razzismo (**Art. 25 Terdecies**)
19. Reati tributari (**Art. 25 Quinquiesdecies**)
20. Contrabbando (**Art. 25 Sexiesdecies**)

## INTRODUZIONE: I CONCETTI DI PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

Alcuni reati contro la pubblica amministrazione presuppongono il coinvolgimento di **pubblici ufficiali** o **incaricati di un pubblico servizio**.

Per la definizione di pubblico ufficiale si rinvia all'**art. 357 C.P.**

*“Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”.*

Pertanto, in via generale **la qualifica di Pubblico Ufficiale va attribuita a:**

- Soggetti che concorrono a formare o formano la volontà dell'ente pubblico ovvero la rappresentano all'esterno;
- Soggetti che sono muniti di poteri autoritativi; (rientra nel concetto di potere autoritativo non solo il potere di coercizione ma ogni attività discrezionale svolta nei confronti di soggetti che si trovano su un piano non paritetico con l'autorità);
- Soggetti che sono muniti di poteri di certificazione (tutte quelle attività di documentazione cui l'ordinamento assegna efficacia probatoria).

Per la definizione di incaricato di pubblico servizio occorre fare riferimento all'**art. 358 C.P.**

*“Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.”*

L'incaricato di un pubblico servizio pur svolgendo attività pertinente allo Stato o ad altro ente pubblico non è dotato dei poteri propri del pubblico ufficiale e, d'altra parte, non svolge funzioni meramente materiali.

Al riguardo, la giurisprudenza, ormai consolidata, ha precisato che, ai fini della individuazione della qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, occorre verificare se la relativa attività sia disciplinata da norme di diritto pubblico e sia volta in concreto al perseguimento di interessi collettivi, restando irrilevanti, la qualificazione e l'assetto formale dell'Ente per il quale il soggetto presta la propria opera.

In altri termini, **la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio può attribuirsi non solo ad esponenti di Enti pubblici in senso stretto, ma anche a quelli di Enti regolati dal diritto privato che, in concreto, svolgono attività o prestano servizi nell'interesse della collettività.**

Per un elenco indicativo e non esaustivo, la giurisprudenza italiana considera:

- ✓ **Pubblico Ufficiale:** il magistrato; i membri di organi di polizia; i vigili del fuoco; il capotreno ed il verificatore dei titoli di viaggio; il comandante di una nave; il pilota d'aereo; il notaio; i membri del seggio elettorale; il direttore dei lavori di opere pubbliche; i componenti di una commissione di gara d'appalto indetta da una pubblica amministrazione;

- ✓ L'avvocato che autentica la firma in calce alla procura alle liti; il curatore fallimentare; l'ausiliario del traffico al momento della verbalizzazione della violazione per cui è incaricato dell'accertamento; il sindaco; gli ufficiali dell'anagrafe, dello stato civile e tutti coloro che espletano funzioni amministrative dello Stato demandate ai comuni; i consiglieri comunali, provinciali e regionali riuniti in consiglio; i ministri; i tecnici ed i periti degli organi centrali e periferici dello Stato con funzione di predisposizione e redazione di elaborati tecnico-amministrativi, di sovrintendenza, organizzazione e controllo di operazioni di carattere tecnico nei settori dell'edilizia, delle opere pubbliche, di difesa e di controllo dell'ambiente; i direttori sanitari e i primari di reparto; i direttori infermieristici, il capo area sanitario e coordinatori di reparto; l'ufficiale giudiziario; il medico di famiglia nello svolgimento del potere certificativi; il guardiacaccia durante il servizio delle sue funzioni; il testimone nell'ambito di un procedimento giudiziario; il fattorino postale; le guardie giurate.
- ✓ Sono **incaricati di pubblico servizio**: esattori dell'Enel; lettori dei contatori di gas ed energia elettrica; il bidello di scuola pubblica; il farmacista; il soggetto preposto alla riscossione di somme dovute alla SIAE; l'addetto alla cassa della ASL; il dipendente di una società pubblica o privata che svolge un servizio pubblico.

Nella redazione della parte speciale relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione si è tenuto conto delle modifiche ed integrazioni apportate al Codice Penale e al D.Lgs. 231/2001 dalla Legge 190 del 06/11/2012, dalla Legge 68 del 22/05/2015 e dalla Legge 69 del 27/05/2015.

Nella presente stesura sono state altresì analizzate le modifiche di seguito menzionate:

- ✓ Legge 199/2016, ha modificato l'**Art. 25<sup>ter</sup>**, con l'introduzione dell'art. **2635<sup>bis</sup>** C.C.;
- ✓ D.Lgs 38/2017, ha modificato l'**Art. 25<sup>quinqies</sup>**, con l'introduzione dell'art. **603<sup>bis</sup>** C.P.;
- ✓ Legge 161/2017, ha introdotto gli Artt. **25<sup>duodecies</sup> c. 1 bis**, **25<sup>duodecies</sup> c. 1 ter** e **25<sup>duodecies</sup> c. 1 quater**;
- ✓ Legge Europea 20 novembre 2017, "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea*", ha introdotto l'**Art. Art. 25<sup>terdecies</sup>**
- ✓ D.Lgs. 01.03.2018, N. 21 ha modificato l'**Art. 24<sup>ter</sup>**, con l'introduzione dell'art. **416<sup>bis. 1</sup>** C.P.; l'**Art. 25<sup>quater</sup>**, con l'introduzione degli artt. **289<sup>ter</sup>** e **270<sup>bis. 1</sup>** C.P.; l'**Art. 25<sup>undecies</sup>**, con l'introduzione dell'art. **452<sup>quaterdecies</sup>** in sostituzione dell'art. **260** C.P.; ed infine l'**Art. 25<sup>terdecies</sup>**, con l'introduzione dell'art. **604<sup>bis</sup>** a recepimento della legge EU del 20.11.2017.
- ✓ Legge 3/2019 "*legge spazzacorrotti*", ha modificato l'**Art. 25**, ai commi 1 e 5, ed ha introdotto il **comma 5<sup>bis</sup>**

Con l'attuale revisione si ratificano le integrazioni di cui al D.Lgs. del **14/07/2020, N. 75**, che ha modificato i seguenti articoli:

- **Art. 24**, con la modifica dell'art. **640** C.P.; con l'introduzione dell'art. **356** C.P., e dell'art. **2. L. 23/12/1986, N. 898**;
- **Art. 25**, con la modifica dell'art. **322<sup>bis</sup>** C.P. con l'introduzione degli artt. **314, 316 e 323** C.P.;
- **Art. 25<sup>quinqiesdecies</sup>**, con l'introduzione degli artt. **4, 5, e 10<sup>quater</sup>** del D.Lgs. 74/2000;
- Introdotto l'**Art. 25<sup>sexiesdecies</sup>**, in materia di reati di **contrabbando** (DPR 73/1943)

e con le integrazioni di cui al D.L. 26/10/2019, N. 124, che ha introdotto l'art. **25<sup>quinqiesdecies</sup>** "*Reati tributar*".



Date le caratteristiche dell'Organizzazione, si ritengono **esclusi a priori**, e pertanto non saranno trattati nel Modello:

- L'art. **25** quaterdecies, articolo aggiunto dalla Legge **N. 39/2019** "Frode in competizioni sportive";
- L'art. **12**, Legge **N. 39/2019** "(...) Illeciti nella filiera degli oli vergini di oliva"
- L'integrazione all'art. **24** bis, di cui all'art. 1, **D.L. 21/09/2019, N. 105** "Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica".



**INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (ART. 24)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 316 ter C.P.</b> <i>Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità europee.</i></p> <p>Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.</p> <p><b>ART. 640 C.P.</b> <i>Truffa</i></p> <p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, con artifici o raggiri si ottengano contributi, finanziamenti e mutui agevolati concessi da un ente pubblico, inducendolo in errore procurando a sé (o ad altri) un ingiusto profitto con danno a terzi.</p> <p><b>È estesa la punibilità anche in caso di attività illecite a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea.</b></p> <p><b>(Art. così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. e), D.Lgs. 75/2020).</b></p>	<p>Il reato potrebbe verificarsi nel caso di contributi ricevuti da parte della Pubblica Amministrazione (Regione, Enti Locali, ecc.)</p> <p>In particolare, il reato potrebbe verificarsi nel caso di produzione documentazione sbagliata e/o falsa per accesso ai contributi e/o alla materiale erogazione degli stessi spesso legata agli Stati di Avanzamento Lavori.</p> <p>Produzione di documentazione non veritiera al fine dell'ottenimento di certificati o altri incentivi in campo ambientale ed energetico.</p> <p>Presentazione domande e rendicontazione di progetti formativi con finanziamento pubblico, o altri incentivi destinati a favorire in campo ambientale ed energetico.</p>	<p>Processo gestione investimenti;</p> <p>Iter di accesso a contributi /finanziamenti</p> <p>Monitoraggio e controllo stato avanzamento lavori</p> <p><b>Aree operative:</b></p> <p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Amm.vo –Comm.le Contabilità</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Per evitare il prodursi di tali comportamenti è fatto obbligo al Presidente del CdA ed al CdA di Segen SpA, nonché ai Responsabili delle Aree subordinate, e loro collaboratori di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi</li> <li>2. Garantire la disponibilità, l'integrità, la veridicità delle informazioni</li> <li>3. Mantenere traccia scritta delle decisioni intraprese e delle informazioni trasmesse</li> </ol> <p>A tal fine, tutte le dichiarazioni necessarie per la richiesta di contributi di qualunque natura e per la successiva erogazione, devono essere sottoscritte e motivate; inoltre</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) I responsabili verificano la documentazione tecnica ed economica redatta dalla propria area per presentare la domanda di contributo /finanziamento o la documentazione di rendicontazione dell'avanzamento lavori apponendo la propria firma;</li> <li>b) L'Amministrazione verifica la completezza di dati ed informazioni fornite dal Responsabile, aggiunge altri eventuali documenti richiesti ed attesta il diritto alla percezione dei contributi pubblici apponendo la propria firma;</li> <li>c) L'Amministratore Unico autorizza la richiesta firmandola e quindi attestandone veridicità, correttezza, precisione e completezza, dei dati e delle informazioni utilizzate per ottenere l'erogazione richiesta.</li> <li>d) La dichiarazione di cui alla lettera c) deve essere presentata all'OdV in occasione della prima riunione prevista subito dopo la richiesta di attività finanziata.</li> </ol> <p>SI VEDA Procedura "Quadro Gestione Rapporti con la PA"</p>		

**(SEGUE) INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO.**

**(ART. 24)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 316 bis C.P.</b> <i>Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico</i></p> <p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate</p>	<p>Tale reato potrebbe prodursi nel caso di effettuazioni di spese per acquisto di beni o servizi non riferibili alla corretta destinazione d'uso dopo aver ricevuto somme a titolo di contributo - finanziamento per progetti, acquisto di beni od attività formative.</p>	<p>Processo gestione investimenti; Iter di accesso a contributi /finanziamenti</p> <p><b>Aree operative:</b> Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va –Comm.le- Contabilità</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Per evitare il prodursi di tali comportamenti è fatto obbligo alla Direzione e agli altri Responsabili delle Aree coinvolte ed ai loro collaboratori di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi</li> <li>2. Garantire la disponibilità, l'integrità, la veridicità delle informazioni</li> <li>3. Mantenere traccia scritta delle decisioni intraprese e delle informazioni trasmesse</li> </ol> <p><b>Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:</b> Deve sussistere corrispondenza tra la destinazione d'uso dei fondi erogati/ricevuti e le voci di spesa corrispondenti alla richiesta fatta. Tutti i costi sostenuti per progetti (compreso il Personale) e le spese per l'acquisto di beni o di servizi finanziati con fondi pubblici devono seguire un preciso iter d'approvazione. Tale iter prevede un ulteriore controllo volto alla verifica della correttezza delle imputazioni dei costi sostenuti (interni ed esterni).</p> <p><b>Rif.to documenti di Sistema:</b> <i>Procedura P.A. - Codice Etico</i></p>		
<p><b>ART. 640 bis C.P.</b> <i>Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o delle Comunità Europee, per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i></p> <p>Tale reato si configura nel caso in cui, con artifici o raggiri si ottengano contributi, finanziamenti e mutui agevolati concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee</p>	<p>Tale reato potrebbe verificarsi, qualora nei rapporti con la P.A., Segen indebitamente mediante artifici o raggiri, ottenga sovvenzioni, contributi erogati in attuazione della politica economica comunitaria e nazionale.</p>	<p>Processo gestione commesse di investimento;</p> <p><b>Aree operative:</b> Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Amm.vo –Comm.le- Contabilità</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Responsabili di area sono tenuti ad informare, per tramite del Presidente di Segen, l'Organo di Vigilanza indicando i principali permessi/ autorizzazioni ottenuti, in particolare quelli a titolo oneroso e nei casi di stipula di convenzioni con Enti Pubblici. Sarà compito dell'Organo di Vigilanza richiedere approfondimenti sulle situazioni a maggior rischio di reato.</p> <p><b>Rif.to documenti di Sistema:</b> <i>Procedura P.A. - Regolamento OdV</i></p>		



**(SEGUE) INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO.**

**(ART. 24)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 640<sup>ter</sup> C.P.</b> <i>Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente Pubblico</i></p> <p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.</p> <p><b>ART. 356 C.P.</b> <i>Frode nelle pubbliche forniture</i></p> <p>Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, e fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio.</p> <p><b>ART. 2 L. 23/12/1986, N. 898</b> <i>Frode ai danni del Fondo europeo agricolo</i></p> <p><b>(Articoli introdotti dal D.Lgs. 75/2020)</b></p>	<p>Tale reato potrebbe prodursi nel caso di deliberata modifica di informazioni (prevalentemente economiche) fornite alla Pubblica Amministrazione su supporto elettronico, con alterazione dell'archivio informatico, o dei requisiti per la partecipazione di Gare d'appalto</p> <p>Tale reato può essere commesso da chi sia vincolato contrattualmente con lo Stato, con un ente pubblico o con un'impresa esercente un servizio di pubblica necessità, e quindi dal fornitore, dal subfornitore, dal mediatore e dal rappresentante; deve sussistere la volontà di consegnare cose diverse da quelle pattuite. Non sono perciò necessari specifici raggiri né che i vizi della cosa fornita siano occulti; è sufficiente la malafede nell'esecuzione del contratto. Tale ratio è riconducibile <b>all'art. 640 C.P.</b>; quindi il reato non si può escludere ma rimane il non interesse da parte dell'Organizzazione alla commissione dello stesso</p> <p>Data l'attività principale dell'Organizzazione, si può ritenere tale reato escludibile; similmente dicasi per quanto riguarda il reato presupposto ex Lex. 898/1986.</p>	<p>Processo di gestione della sicurezza informatica</p> <p><b>Aree operative:</b> Presidente CdA Amministratore di Sistema <b>(A.S.)</b></p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>La Società ha proprie procedure in materia di sicurezza informatica, ha nominato un DPO esterno con il compito di mantenere aggiornato il <b>Regolamento</b> per l'utilizzo dei <b>Sistemi Informatici</b>, e di rispettare i principi di cui al D.Lgs. 101/2018 e s.m.i..</p> <p>È fatto quindi obbligo a tutti gli utenti dei sistemi informativi aziendali:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Definire le credenziali di autenticazione (Username e Password) che consentono l'accesso ai dati</li><li>2. Non comunicare le credenziali ad altri</li><li>3. Aggiornare periodicamente le credenziali di autenticazione (Username e Password)</li><li>4. Non lasciare incustodita la propria postazione informatica</li></ol> <p>E' fatto obbligo alla Direzione e all'Amministratore di Sistema di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Formalizzare i livelli di privilegio per l'accesso ai dati (profili di accesso) anche per il personale esterno</li><li>2. Garantire la sicurezza fisica e tecnologica dell'infrastruttura HW/SW</li><li>3. Aggiornare i sistemi informativi secondo la normativa vigente</li></ol>		



1. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS)

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 491 bis C.P.</b> <i>Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria</i></p> <p><b>ART. 615 ter C.P.</b> <i>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico</i></p> <p><b>ART. 615 quater C.P.</b> <i>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</i></p> <p><b>ART. 615 quinquies C.P.</b> <i>Diffusione di apparecchiature dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico</i></p> <p><b>ART. 617 quater C.P.</b> <i>Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</i></p> <p><b>ART. 617 quinquies C.P.</b> <i>Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</i></p> <p><b>ART. 635 bis C.P.</b> <i>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</i></p> <p><b>ART. 635 ter C.P.</b> <i>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato od altro Ente Pubblico o comunque di Pubblica Utilità</i></p> <p><b>ART. 635 quater C.P.</b> <i>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</i></p> <p><b>ART 635 quinquies C.P.</b> <i>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</i></p> <p><b>ART. 640 quinquies C.P.</b> <i>Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica</i></p>	<p>Stante l'attuale modalità (documenti importanti non sono mai solo informatici, ma vengono archiviati anche cartacei) il <b>491bis</b> viene ritenuto applicabile solamente in termini di prospettiva futura.</p> <p>Gli artt. <b>615ter</b> e <b>quater</b> sono altamente improbabili</p> <p>Gli artt. <b>617 quater</b> e <b>quinquies</b> non risultano applicabili stante la dotazione HW / SW attuale.</p> <p>La possibilità che avvengano i reati elencati di seguito è probabile, ma non è nell'interesse della società la loro commissione. Sarebbe irrimediabile il danno d'immagine che ne deriverebbe</p>	<p>Sicurezza Informatica.</p> <p><b>Aree Operative:</b> CdA e Presidente <i>Tutto il personale operativo munito di PC</i></p>



**(SEGUE) DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS)**

Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:

La Società ha proprie procedure in materia di sicurezza informatica, ha nominato un DPO esterno con il compito di mantenere aggiornato il Regolamento per l'utilizzo dei Sistemi Informatici, e di rispettare i principi di cui al D.Lgs. 101/2018 e s.m.i...

In particolare:

1. La conservazione di un documento in formato elettronico avviene comunque all'interno delle procedure di archiviazione e conservazione (vedi regolamento utilizzo sistemi informatici e procedure del Sistemi di gestione).
2. Il regolamento fa esplicito divieto alla trasmissione a terzi di codici utili per l'accesso a sistemi informatici o telematici e all'utilizzo di codici abusivamente procurati.

Rif.to documenti di Sistema: Procedura Sistemi Informatici



**2. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 416 C.P.</b> <i>Associazione per delinquere</i></p> <p><b>ART. 416 e ART. 600 C.P.</b> <i>Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù</i></p> <p><b>ART. 416 e ART. 601 C.P.</b> <i>Associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone</i></p> <p><b>ART. 416 e ART. 602 C.P.</b> <i>Associazione per delinquere finalizzata all'acquisto e all'alienazione di schiavi</i></p> <p><b>ART. 416 bis C.P.</b> <i>Associazione di tipo mafioso</i></p> <p><b>ART. 416 bis-1 C.P.</b> <i>Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiosa</i></p> <p><b>ART. 416 ter C.P.</b> <i>Scambio elettorale politico-mafioso</i></p> <p><b>ART. 416 bis e ART 630 C.P.</b> <i>Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione</i></p> <p><i>Associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope (Artt. 73 e 74 DPR 309 del 1990)</i></p> <p><i>Associazione finalizzata alla fabbricazione e traffico di armi ed esplosivi (Art. 407 c.p.p. e Art. 2 L. 110 del 18 aprile 1975)</i></p> <p><i>Associazione finalizzata al <b>contrabbando</b> di tabacchi lavorati esteri (Art. 291 quater DPR 43/1973)</i></p>	<p>Per la natura delle attività svolte da Segen SpA., il rischio di "infiltrazioni di stampo mafioso", in particolare per gli enti pubblici, soci, non è escludibile, seppur marginale, mancando l'interesse della società alla sua commissione e il danno all'immagine che ne deriverebbe.</p>	<p>Processo acquisizione e gestione commesse</p> <p><b>Aree operative:</b></p> <p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b> Si ritiene opportuno attuare un documento propedeutico al <b>protocollo legalità</b>, ed adottare procedure di contrasto alla criminalità organizzata predisposte dalle Prefetture e dalle organizzazioni di categoria</p>		

### 3. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

**“Peculato, concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, e abuso d’ufficio” (ART. 25)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 317 C.P.</b> <i>Concussione</i> “Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni” <i>Nuovo testo dell’art. 317 CP introdotto dalla L. 190 del 6/11/2012.</i></p> <p><b>ART. 318 C.P.</b> <i>Corruzione per l’esercizio della funzione</i> Tali ipotesi di reato si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale o una persona incaricata di pubblico servizio indebitamente riceva, per sé o per terzi, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. <i>Come modificato dalla Legge 3/2019</i></p> <p><b>ART. 319 C.P.</b> <i>Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio</i> Si configura quando il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio riceve per sé o per un terzo denaro o altra utilità o ne accetta la promessa per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio; o per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio. La sanzione è aggravata ai sensi dell’Art. 319 bis CP se dal fatto l’ente ha conseguito un profitto di rilevante entità.</p> <p><b>ART. 319 quater C.P.</b> <i>Induzione indebita a dare o promettere utilità</i> Questa nuova fattispecie di reato si realizza quando il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, salvo che il fatto non costituisca reato più grave, abusa della sua qualità o dei suoi poteri per indurre taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o a un terzo denaro o altra utilità.</p>	<p>Alla luce dei frequenti e funzionali rapporti con la PA che coinvolgono tutto il Direttivo dell’Organizzazione, i reati qui derubricati sono oggettivamente probabili.</p> <p>Tra l’altro, in considerazione della composizione del direttivo, e tenendo conto i reati possono essere commessi da un soggetto (dipendente o agente di una società del gruppo) che si <b>qualifichi come esercente una pubblica funzione</b>, o da un <b>soggetto esercente una pubblica funzione, che obblighi taluno con violenza o minaccia a compiere un’azione che diversamente non avrebbe compiuto, l’ipotesi di reato de quo è altamente probabile.</b></p> <p>Similmente dicasi per i reati di cui agli artt. <b>318, 319, 319<sup>quater</sup>, ipotizzabili</b>, dal momento che potrebbero essere a carico delle persone che agiscono per conto di Segen SpA qualora, fossero <b>rivestite di una carica di pubblico servizio.</b></p> <p><b>Manca comunque l’interesse alla commissione in ragione della pubblica immagine dell’Organizzazione</b></p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio / documenti di Sistema:</b></p> <p>Procedura per gli approvvigionamenti Norme comportamentali contenute nel Codice Etico.</p>		



**(SEGUE) REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
(ART. 25)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Art. 320 C.P.</b> <i>Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio</i></p> <p><b>ART. 322 C.P.</b> <i>Istigazione alla corruzione</i> Tale ipotesi di reato si configura in presenza dell'offerta o della promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. <i>Come modificato dalla L. 190/2012.</i></p>	<p>Tali reati potrebbe prodursi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. nel caso di verifiche ispettive, da parte altri enti pubblici (es. Guardia di Finanza, Polizia tributaria, enti previdenziali, Ispettorato del lavoro, Garante per la Privacy, ASL, ARPA) con lo scopo di evitare denunce a carico della Società in caso di illecito/non conformità;</li> <li>2. nella gestione dei rapporti con le autorità pubbliche o soggetti incaricati di pubblico servizio per l'ottenimento di provvedimenti o atti amministrativi;</li> <li>3. nella richiesta di contributi / finanziamenti a enti pubblici (es. Regione, Provincia) per ottenere l'erogazione di fondi non dovuti (es: formazione);</li> <li>4. nella gestione dei rapporti con la Direzione Provinciale del Lavoro e altri Enti comunque attinenti alla gestione delle risorse umane, per ottenere indebiti vantaggi (es. INPS, INPDAP, INAIL, ecc.)</li> <li>5. nel caso la società partecipasse a procedure di affidamento per servizi erogati;</li> <li>6. nel caso di rapporti con smaltitori pubblici al fine di smaltire rifiuti non conformi</li> </ol> <p><b>Valgono le considerazioni di cui ai punti precedenti</b></p>	<p><b>Aree Operative:</b></p> <p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Per evitare il prodursi di tali reati è fatto divieto ad amministratori, dipendenti, e collaboratori di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Elargire o promettere somme di denaro o qualsiasi utilità a funzionari della Pubblica Amministrazione o a loro familiari e a funzionari pubblici di Enti erogatori di fondi senza giustificativi e comunque non riconducibili alla propria prestazione professionale;</li> <li>b. Offrire regali o conferire beni (fatta eccezione per le normali pratiche commerciali o di cortesia), a funzionari pubblici, o a loro familiari, o a professionisti che operano per conto della Pubblica Amministrazione, allo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi trattamento di favore a vantaggio di Segen SpA per qualunque tipo relazione con la P.A., comprese le visite ispettive. Ciò non può essere eluso ricorrendo a terzi;</li> <li>c. Accordare altri vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti menzionati al punto a), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b), ad esempio mediante assunzione di persone che non possiedono i requisiti necessari per la mansione o comunque non necessari a Segen SpA.</li> </ol> <p><b>Rif.to documenti di Sistema: Codice Etico - Procedura PA</b></p>		



(SEGUE) **REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
**(ART. 25)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 322 bis C.P.</b> <i>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.</i></p> <p><b>La pena si applica altresì alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione</b></p> <p><i>Come modificato dalla Legge 3/2019, ed integrato dal D.Lgs. 75/2020</i></p> <p><b>ART. 319 ter C.P.</b> <i>Corruzione in atti giudiziari</i> Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui una società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio (ad es. magistrati, cancellieri).</p>	<p>Il Reato <b>non</b> si ritiene <b>applicabile</b> nel caso di <i>peculato</i> e <i>concussione</i> perché Segen SpA non svolge, ad oggi, ruoli di membri / funzionari della UE.</p> <p>Per quanto attiene alla corruzione ed <i>istigazione alla corruzione</i> e il <i>traffico di influenze illecite</i>, in riferimento a membri degli organi delle Comunità Europee e di Stati Esteri il reato potrebbe attuarsi in prospettiva futura:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nella gestione dei rapporti con le autorità pubbliche o soggetti incaricati di pubblico servizio per l'ottenimento di provvedimenti o atti amministrativi</li><li>2. Nella richiesta di contributi / finanziamenti a enti pubblici per ottenere l'erogazione di fondi non dovuti (es: formazione) o nelle visite di accertamento.</li></ol> <p>Del resto il fatto può essere commesso da persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione. Quindi non si può escluderne la commissione.</p> <p>Tale reato potrebbe prodursi in caso di procedimenti giudiziari che vedono coinvolta la società per qualsiasi ragione.</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Generale Direzione Amm.va Direzione Tecnica Commerciale Revisori</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b> Per evitare il prodursi di tali reati è fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori di:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>a) Elargire o promettere somme di denaro o qualsiasi utilità a funzionari della Comunità Europea, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro familiari senza giustificativi e comunque non riconducibili alla propria prestazione professionale;</li><li>b) Offrire regali o conferire beni (fatta eccezione per le normali pratiche commerciali o di cortesia), a funzionari della Comunità Europea, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro familiari, o a professionisti che operano per conto della Comunità Europea, allo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi trattamento di favore a vantaggio di Segen SpA per qualunque tipo relazione con la Comunità Europea, ivi comprese le visite ispettive. Ciò non può essere eluso ricorrendo a terzi;</li><li>c) Accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (come ad es. promesse di assunzione), in favore di rappresentanti menzionati al punto a), o loro familiari, che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b) (come ad esempio mediante assunzione di persone che non possiedono i requisiti necessari per la mansione o comunque non necessari alla società)</li><li>d) Nessun tipo di pagamento può esser effettuato ai funzionari indicati al punto a) con denaro contante o altre utilità non dovute</li></ol> <p><b>Rif.to documenti di Sistema:</b> <i>Codice Etico - Procedura PA</i></p>		



(SEGUE) **REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
**(ART. 25)**

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>ART. 346 bis C.P.</b> <i>Traffico di influenze illecite</i> La condotta punita consiste anche nella vanteria di relazioni «asserite» con un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o, ancora, con uno dei soggetti elencati all'art. 322 bis C.P. Pertanto la riforma dell'art. 346 bis comporta una <b>nuova incriminazione</b> rispetto a chi da o promette denaro o altra utilità a fronte di una relazione vantata e asserita, <b>ma inesistente</b>. <i>Come modificato dalla Legge 3/2019.</i></p> <p><b>ART. 314, c. 1 C.P.</b> <i>Peculato</i> Tale ipotesi di reato punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o di altra cosa mobile, appartenente alla pubblica Amministrazione, se ne appropria, ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri.</p> <p><b>ART. 316 C.P.</b> <i>Peculato mediante profitto dell'errore altrui</i> Punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità;</p> <p><b>ART. 323 C.P.</b> <i>Abuso d'ufficio</i> Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, è punito il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.</p> <p><b>(Articoli introdotti dal D.Lgs. 75/2020)</b></p>	<p>La riforma dell'art. 346 bis comporta una <b>nuova incriminazione</b> rispetto a chi da o promette denaro o altra utilità a fronte di una relazione vantata e asserita, <b>ma inesistente</b> È comunque un'ipotesi <b>scarsamente probabile</b> sia perché l'Organizzazione non svolge, ad oggi, ruoli in UE, sia perché comunque non esistono, per la scrivente presupposti di alcun interesse</p> <p>Tali reati presuppongono che l'autore del reato sia un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio che abbia, per ragione di ufficio o servizio, il possesso o disponibilità della cosa o denaro e se ne appropria. In pratica le tre nuove fattispecie sono rilevanti, oltre che per gli <b>enti pubblici economici</b>, per le <b>società partecipate</b> o in <b>controllo pubblico</b> che erogano un servizio di rilevanza pubblica Per le ragioni su menzionate, e le caratteristiche societarie dell'Organizzazione, rimane <b>un'ipotesi probabile</b> anche se non esistono, per la scrivente presupposti di alcun interesse nella commissione di tale reato; ma non è escludibile</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va Direzione Tecnica Commerciale Revisori</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p><b>Documentazione di riferimento:</b> <i>Procedura Quadro Gestione Rapporti con la PA</i> <i>CODICE ETICO par – Rapporti con la PA</i></p>		



**4. REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI BOLLATI E STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori bollati</b></p> <p><b>ART. 453 C.P.</b> <i>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;</i></p> <p><b>ART. 454 C.P.</b> <i>Alterazione di monete;</i></p> <p><b>ART. 455 C.P.</b> <i>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;</i></p> <p><b>ART. 457 C.P.</b> <i>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede;</i></p> <p><b>ART. 459 C.P.</b> <i>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;</i></p> <p><b>ART. 460 C.P.</b> <i>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;</i></p> <p><b>ART. 461 C.P.</b> <i>Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;</i></p> <p><b>ART. 464 C.P.</b> <i>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.</i></p>	<p>Il <b>rischio non sussiste</b> in quanto l'Azienda non ha la possibilità di falsificare monete, carte di pubblico credito e valori bollati.</p> <p>Unica possibilità teorica la spendita di monete false ricevute in buona fede.</p>	<p>CdA / Presidente Commerciale Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b> Minimizzare l'uso di circolante. <b>Rif.to documenti di Sistema:</b> <i>Codice Etico - Procedura PA- Formazione per Personale</i></p>		
<p><b>Falsità in strumenti o segni di riconoscimento</b></p> <p><b>ART. 473 C.P.</b> <i>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli, disegni</i></p> <p><b>ART. 474 C.P.</b> <i>Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi</i></p>	<p>Considerata la tipologia di reati e l'attività di Segen SpA il rischio sussiste, marginalmente, non essendo nell'interesse della società la commissione di tale reato.</p>	<p>CdA / Presidente Commerciale Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio/ documenti di Sistema:</b> Codice Etico</p>		



5. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E COMMERCIO (ART. 25-BIS-1)

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 515 C.P.</b> <i>Frode nell'esercizio del commercio</i> Tale reato si manifesta quando all'interno di un'attività commerciale, si consegna all'acquirente una cosa per un'altra, o una cosa diversa da quella pattuita per origine, provenienza, qualità o quantità</p> <p><b>ART. 516 C.P.</b> <i>Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</i> Tali reati si formalizzano quando vengono poste in vendita o in commercio sostanze non genuine (passandole per genuine)</p> <p><b>ART. 513 C.P.</b> <i>Turbata libertà dell'industria o del commercio</i></p> <p><b>ART. 517 C.P.</b> <i>Vendita di prodotti industriali con segni mendaci</i></p> <p><b>ART. 517<sup>ter</sup> C.P.</b> <i>Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale</i></p> <p><b>ART. 517<sup>quater</sup> C.P.</b> <i>Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari</i></p> <p><b>ART. 513<sup>bis</sup> C.P.</b> <i>Illecita concorrenza con minaccia o violenza</i></p> <p><b>ART. 514 C.P.</b> <i>Frodi contro le industrie nazionali</i></p>	<p>Il reato potrebbe verificarsi nel caso di alterazione fraudolenta degli strumenti di misura al fine di aumentare indebitamente il valore delle fatture; ma l'Organizzazione opera prevalentemente per gli enti locali soci e solo in via residuale in mercati concorrenziali; quindi il rischio, seppure non eliminabile, è <b>poco probabile.</b></p> <p>Tale reato si ritiene <b>non applicabile</b> poiché Segen SpA non commercia alimenti.</p> <p>Data la natura delle attività svolte da Segen SpA i reati de quo si <b>possono escludere.</b></p>	<p>Direzione Generale Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio/ documenti di Sistema:</b></p> <p>Nell'ambito della Frode in commercio si predispongono le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice Etico</li> </ul>		



## 6. REATI SOCIETARI (ART. 25-TER)

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 2621 C.C.</b> <i>False comunicazioni sociali</i> Questi reati si realizzano tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, o oggetto di valutazioni, ovvero mediante l'omissione negli stessi documenti di informazioni, la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società</p> <p><b>ART. 2622 comma 1 e 3 C.C.)</b> <i>False comunicazioni sociali a danno dei soci o dei creditori</i> Tale ipotesi di reato consiste in false attestazioni od occultamento di informazioni, nelle relazioni od in altre comunicazioni della società di revisione, concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società sottoposta a revisione, secondo modalità idonee a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni stesse.</p> <p><b>ART. 2625 comma 2 C.C.</b> <i>Impedito controllo</i> Tale ipotesi di reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione, qualora tale condotta abbia cagionato un danno ai soci.</p> <p><b>ART. 2632 C.C.</b> <i>Formazione fittizia del capitale</i> Tale ipotesi di reato si realizza con i seguenti comportamenti:</p> <p>a) formazione o aumento in modo fittizio del capitale sociale mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; b) sottoscrizione reciproca di azioni o quote; c) sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.</p> <p><b>ART. 2626 C.C.</b> <i>Indebita restituzione dei conferimenti</i> Tale ipotesi di reato consiste nel procedere, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. Ciò vale sia per conferimenti in denaro che in beni.</p> <p><b>ART. 2627 C.C.</b> <i>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</i> Tale ipotesi di reato consiste nella ripartizione di utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero nella ripartizione di riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite.</p>	<p>Tali reati potrebbero prodursi con predisposizione di comunicazioni false dirette ai soci riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio, situazione impegni e risorse, situazione flussi di cassa, report previsionali e consuntivi, ecc.) con lo scopo di occultare la reale situazione, inducendo in errore le parti interessate (es: soci, creditori).</p> <p>Segen SpA non è quotata in borsa né emette obbligazioni o altri strumenti finanziari; inoltre <b>il bilancio della società è sottoposto a revisione contabile</b>; quindi le ipotesi di reato pur non escludibili, sono improbabili, e rimane escluso l'interesse della società nella commissione del reato stesso.</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va – Comm.le- Contabilità</p>

**(SEGUE) REATI SOCIETARI (ART. 25-TER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 2635 C.C.</b> <i>Corruzione tra privati</i> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi da o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono <b>raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati</b> in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al D.Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. <b>Articolo introdotto dalla L. 190 del 6/11/2012.</b></p> <p><b>ART. 2635-bis C.C.</b> <i>Istigazione alla corruzione privata</i> <b>Articolo introdotto dal D.Lgs. 38 del 15/03/2017</b></p> <p>SEGUE</p>	<p>Tali reati potrebbero prodursi con predisposizione di comunicazioni false dirette ai soci riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio, situazione impegni e risorse, situazione flussi di cassa, report previsionali e consuntivi, ecc.) con lo scopo di occultare la reale situazione, inducendo in errore le parti interessate (es: soci, creditori). Il delitto previsto può essere costituito anche da un parere ovvero dal voto espresso ai fini della formazione della delibera del CdA. Per tale ragione il reato de quo, non è escludibile, ma improbabile dato che l'Organizzazione opera prevalentemente per gli enti locali soci e solo in via residuale in mercati concorrenziali</p> <p>Nelle modifiche così apportate all'art. 2635-bis, nella formulazione di reato sono inclusi oltre a coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione o di controllo, anche coloro che svolgono <b>attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive presso società o enti privati.</b> <b>segue</b></p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va – Comm.le- Contabilità</p>



(SEGUE) REATI SOCIETARI (ART. 25-TER)

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>ART. 2635-bis C.C.</b> <i>Istigazione alla corruzione privata</i> Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli <b>amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari</b>, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata. Si procede a querela della persona offesa. <b>Articolo introdotto dal D.Lgs. 38 del 15/03/2017</b></p> <p><b>ART. 2628 C.C.</b> <i>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</i> Tale ipotesi di reato consiste nel procedere – fuori dai casi consentiti dalla legge – all'acquisto od alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società (o dalla società controllante) che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.</p>	<p>La condotta oggetto di reato è estesa all'accordo corruttivo includendo nella corruzione passiva anche la sollecitazione del denaro o di altra utilità non dovuti da parte del soggetto "intraneo", qualora ad essa segua la conclusione dell'accordo corruttivo mediante promessa o dazione di quanto richiesto; ed estendendo altresì la fattispecie di corruzione attiva all'offerta delle utilità non dovute da parte dell'estraneo, qualora essa venga accettata dal soggetto "intraneo". Inoltre, tra le modalità della condotta, sia nell'ipotesi attiva che in quella passiva, viene prevista la commissione della stessa per interposta persona.</p> <p>Data al natura della compagine societaria, per l'Organizzazione, non può essere escludibile la commissione del reato de quo, si può tuttavia accertare che non vi è interesse da parte delle funzioni direttive a compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.</p> <p>Con le ipotesi di reato previste dall'art. 2628 CC accorpate nel delitto di "aggiotaggio bancario e su strumenti finanziari", disciplinato dall'art. 2637, la norma vuole impedire che manovre speculative e fraudolente possano artificialmente <b>modificare il prezzo dei titoli della società</b>. Si tratta di reato proprio e, si deve ritenere che le azioni o i <b>titoli debbano essere della società di cui l'agente è intraneo</b>. Per quanto attiene alla diffusione di notizie false, basta ad integrare il delitto la comunicazione ad una sola persona, che poi a sua volta la diffonda ad altri. Circa l'utilizzazione di altri mezzi fraudolenti, vengono in considerazione tanto comportamenti commissivi che omissivi.</p> <p>Per tutto ciò in premessa, essendo che Segen SpA non ha titoli quotati quindi, tale ipotesi di reato è <b>estranea alla società</b></p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va – Comm.le- Contabilità</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio / documenti di Sistema:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice Etico</li> <li>- Verbali inviati all'OdV</li> <li>- Segregazione funzioni</li> </ul>		

**(SEGUE) REATI SOCIETARI (ART. 25-TER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 2633 C.C.</b> <i>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori</i></p> <p>Tale ipotesi di reato consiste nella ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori.</p> <p><b>ART. 2629 C.C.</b> <i>Operazioni in pregiudizio dei creditori</i></p> <p>Tale ipotesi di reato consiste nella effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o di fusioni con altre società o di scissioni, tali da cagionare danno ai creditori</p> <p><b>ART. 2636 C.C.</b> <i>Illecita influenza sull'Assemblea</i></p> <p>Tale ipotesi di reato consiste nella illecita influenza sull'assemblea, commessa nell'interesse della Società, con atti simulati o fraudolenti.</p>	<p>Tale reato si realizzerebbe nel caso in cui il CdA, di concerto con i Soci e i Revisori o i <b>liquidatori</b> approvassero operazioni che potrebbero danneggiare uno o più creditori. Quindi l'ipotesi non è escludibile; tuttavia si può affermare che non vi è interesse da parte delle funzioni direttive alla commissione de quo.</p> <p>Anche in questo caso, considerata la natura delle operazioni di carattere straordinario (riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società, o scissioni, i reati potrebbero essere commessi solo attraverso una decisione <b>dell'Assemblea dei Soci</b>: quindi l'ipotesi di reato non è escludibile ma valgono le considerazioni di cui al punto precedente.</p> <p>L'elemento oggettivo del reato di illecita influenza sull'assemblea è integrato da qualsiasi operazione che <b>artificialmente consenta di alterare la formazione delle maggioranze assembleari</b>, rendendo così di fatto possibile il conseguimento di risultati vietati dalla legge o non consentiti dallo statuto della società. Per tale ragione valgono le considerazioni di cui al punto precedente.</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va – Comm.le- Contabilità</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Tutta la documentazione inerente all'eventualità di queste attività straordinarie, è a disposizione dell'Organismo di Vigilanza che può valutare la necessità di approfondimento in merito a tali operazioni, agli argomenti trattati e alle decisioni adottate.</p> <p>Riunioni periodiche dell'ODV</p>		

**(SEGUE) REATI SOCIETARI (ART. 25-TER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 2637 C.C</b> <i>Aggiotaggio</i> Tale ipotesi di reato consiste nella diffusione di notizie false ovvero nella realizzazione di operazioni simulate o di altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, ovvero a incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.</p> <p><b>ART. 2629 bis C.C.</b> <i>Omessa comunicazione del conflitto d'interessi</i> Tale ipotesi di reato si realizza quando l'amministratore o il componente del consiglio di gestione, di una <b>società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani</b> o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante, viola gli obblighi previsti di dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, o se si tratta del Presidente di Segen SpA di astenersi dal compiere l'operazione.</p> <p><b>ART. 2638 comma 1 e 2 C.C.</b> <i>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di Vigilanza</i> Tale reato si realizza mediante:</p> <p>a) Esposizione nelle comunicazioni previste dalla legge alle Autorità pubbliche di Vigilanza (al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di queste ultime), di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza;</p> <p>b) Occultamento, con altri mezzi fraudolenti, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria. La responsabilità sussiste anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti od amministrati dalla società per conto di terzi;</p> <p>c) Ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente e in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle Autorità medesime.</p>	<p>Il rischio non è escludibile, data la compagine societaria; tuttavia non si ravvisa l'interesse da parte dell'amministrazione di commissione del reato e nel divulgare informazioni riservate o false o tendenziose per alzare o abbassare il costo di beni-servizi, per proprio vantaggio.</p> <p><b>Segen SpA non ha titoli quotati in borsa, né emette obbligazioni</b></p> <p>Tali reati potrebbero prodursi con predisposizione di comunicazioni false dirette ai soci riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio, situazione impegni e risorse, situazione flussi di cassa, report previsionali e consuntivi, ecc.) con lo scopo di occultare la reale situazione, o fornire mendaci informazioni, inducendo in errore le parti interessate (es: soci, creditori).</p> <p>I reati non sono escludibili anche se si ravvisa l'assenza di interesse alla sua commissione.</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Revisori contabili Direzione Amm.va – Comm.le-</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio / documenti di Sistema:</b></p> <p>Misure tecnico-organizzativo-contabili volte a garantire che il processo di acquisizione ed elaborazione di dati e informazioni assicuri la corretta e completa predisposizione delle comunicazioni e il loro puntuale invio alle Autorità pubbliche di Vigilanza, secondo le modalità e i tempi previsti dalla normativa.</p> <p><i>Codice Etico</i></p>		

**7. REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART.25-QUATER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 270 bis, bis-1, ter, quater, quinquies, quinquies-1, quinquies-2, sexies; C.P.</b></p> <p><b>ART. 280 C.P.</b> <b>ART. 280<sup>bis</sup> C.P.</b> <b>ART. 280<sup>ter</sup> C.P.</b></p> <p><b>ART. 289<sup>bis</sup> C.P.</b> <b>ART. 289<sup>ter</sup> C.P.</b></p> <p><b>ART. 302 C.P.</b> <b>ART. 6 L. 15 del 06.02.1980</b> <i>Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine Democratico</i></p> <p>Tali reati si configurano in relazione alla promozione, costituzione, organizzazione o <b>finanziamento</b> di associazioni con finalità di <b>terrorismo</b> o di eversione dell'ordine democratico, anche se rivolti contro uno stato estero.</p>	<p>Pur essendo il rischio teoricamente ipotizzabile, si può ritenere poco probabile in quanto non si configura il vantaggio per l'Organizzazione, alla sua commissione.</p> <p>Non si ravvisa nemmeno la probabilità che si possa realizzare il sequestro di persona per coartare la volontà degli organi statali, anche se l'apparato normativo, rappresenta un'ipotesi di reato di pericolo, dal momento che basta l'attitudine degli atti a produrre uno degli effetti previsti, non occorrendo che essi si realizzino determinando l'evento.</p>	Assemblea Soci CdA e Presidente
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:/ documenti di Sistema:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Procedura Black List</li><li>2. Controlli dei beni strumentali potenzialmente utilizzabili da terzi per commettere atti di terrorismo</li></ol>		

**8. PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (ART. 25-QUATER-1)**

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>ART. 583<sup>bis</sup> C.P.</b> <i>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</i></p>	<p><b>Il rischio di reato NON SUSSISTE</b></p>	



**9. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE**  
(ART. 25-QUINQUES)

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>Delitti contro la personalità individuale</b></p> <p>Tra questi delitti si configurano i seguenti reati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (ART 600 C.P.);</li> <li>- Prostituzione minorile; (ART 600 BIS C.P.)</li> <li>- Pornografia minorile (ART 600 TER C.P.);</li> <li>- Detenzione di materiale pornografico (ART 600 QUATER C.P.);</li> <li>- Pornografia virtuale (ART 600 QUATER 1 C.P.);</li> <li>- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (ART 600 QUINQUES C.P.);</li> <li>- Tratta di persone (ART 601 C.P.) ed acquisto e alienazione di schiavi (ART 602 C.P.)</li> <li>- Traffico di organi prelevati da persona vivente (ART 601 BIS C.P.);</li> <li>- Adescamento di minorenni (ART. 609 UNDECIES)</li>   <li>- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (ART 603BIS C.P.) <i>Articolo introdotto dalla Legge 199 del 29/10/2016</i></li> </ul>	<p>Considerata la tipologia di reati e l'attività di Segen SpA il <b>RISCHIO NON SUSSISTE</b>.</p> <p>È responsabilità di ciascuna funzione utilizzare internet ai soli fini lavorativi.</p> <p>È fatto esplicito divieto utilizzare internet per qualunque altro scopo.</p> <p>Nel caso delle modifiche apportate dalla <b>Legge 199/2016</b>, si è inteso rafforzare il contrasto al cosiddetto "<b>caporalato</b>". Il reato in esame, essendo slegato dal requisito dello svolgimento di un'attività organizzata di intermediazione, va a colpire non solo chi recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, ma altresì chiunque utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno".</p> <p>Data la natura delle attività di Segen SpA opera, il reato in fattispecie <b>ALTAMENTE IMPROBABILE</b>.</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va – Comm.le-</p> <p>Utilizzatori pc</p>



**10. REATI DI ABUSO DI MERCATO  
(ART. 25-SEXIES)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:</b> “<i>Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52</i>”</p> <p>➤ <b>ART 184</b> <i>Abuso di informazioni privilegiate</i></p> <p>Tale reato si realizza quando, essendo in possesso di informazioni privilegiate, (in ragione della propria posizione nella Società), si proceda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisto, vendita o compimento di operazioni finanziarie per conto proprio o di terzi, utilizzando le informazioni medesime;</li> <li>- Comunicazione di informazioni privilegiate ad altri al di fuori del normale esercizio del lavoro;</li> <li>- Raccomandazione al compimento di talune delle operazioni sopra indicate.</li> </ul> <p>➤ <b>ART 185</b> <i>Manipolazione del mercato</i></p> <p>Tale reato consiste nel diffondere notizie false o nel porre in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del <b>prezzo di strumenti finanziari</b>.</p>	<p>Se fosse commesso, tale reato graverebbe pesantemente sull'immagine della società, ed inoltre la società opera con enti locali pubblici, che sono soci, e non negoziando strumenti finanziari, la probabilità è altamente trascurabile</p>	<p>Assemblea Soci CdA e Presidente Direzione Amm.va Utilizzatori pc</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio/documenti di sistema:</b></p> <p>Misure tecnico-organizzativo-contabili volte a garantire che il processo di acquisizione ed elaborazione di dati e informazioni sia corretto, completo a disposizione delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, secondo le modalità e i tempi previsti dalla normativa.</p> <p><i>Codice Etico</i></p>		

**11. REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<b>ARTT. 589, 590 C.P.</b> <i>Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro</i>	Questo reato potrebbe verificarsi per la violazione delle norme previste nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Art. 55). Ma Segen SpA adotta procedure di analisi, gestione e controllo dei rischi come previsto dal citato Decreto, ed è in procinto di implementare un Sistema di Gestione conforme alla normativa applicabile. Quindi pur considerando la probabilità di commissione rilevante, la stessa si ritiene mitigata dall'adozione delle procedure di cui sopra e dal monitoraggio periodico delle attività, ed in campo, da parte dell'OdV.	CdA e Presidente Direzione Amm.va Ditezione Tecnica
<b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio/documentazione di sistema:</b> Per evitare il prodursi di tale reato, devono essere attuati i seguenti principi di controllo: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Rispetto delle misure previste dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;</li><li>2. Monitoraggi periodici da parte dell'OdV, dell'aggiornamento e della corretta applicazione delle misure contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi;</li></ol> <i>Codice Etico</i> <i>DVR;</i>		

**12. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25-OCTIES)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
Tra questi delitti si configurano i seguenti reati: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>Ricettazione (ART 648 C.P.)</i></li><li>➤ <i>Riciclaggio (ART. 648 bis C.P.);</i></li><li>➤ <i>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (ART. 648 ter C.P.)</i></li><li>➤ <i>Autoriciclaggio (ART 648 ter-1 C.P.) occultamento di proventi derivanti da evasione fiscale, da corruzione e dall'appropriazione di beni sociali.</i></li></ul>	Pur escludendo l'interesse della Società alla loro commissione, in quanto sarebbe molto grave l'impatto all'immagine della stessa, la probabilità che tali reati si verificano non è escludibile	CdA e Presidente Assemblea Soci Revisori contabili Direzione Amm.va Direzione Comm.le
<b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. La funzione preposta agli acquisti verifica la regolare e legittima provenienza di macchinari, attrezzature o apprestamenti acquistati o noleggiati (Procedura Acquisti)</li><li>2. Procedura Formazione</li></ol>		



**13. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DIRITTI D'AUTORE (ART. 25 NOVIES)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Riferimento Legge N. 633 del 22.04.1941</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART 171 Comma 1-lett. a-bis):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa;</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART 171 bis:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE;</i></li> <li>➤ <i>Su supporti non SIAE, riproduzione, distribuzione, presentazione in pubblico, al fine di trarne profitto, del contenuto di una banca dati;</i></li> <li>➤ <i>Estrazione o reimpiego della banca dati per trarne profitto; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati per trarne profitto.</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART 171 ter</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>A fini di lucro l'abusiva duplicazione, la riproduzione, la trasmissione o la diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi</i></li> <li>➤ <i>A fini di lucro l'abusiva riproduzione, la trasmissione o la diffusione in pubblico di opere o parti di opere letterarie, drammatiche scientifiche o didattiche, musicali o multimediali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Videocassette e musicassette SIAE</i></li> <li>▪ <i>Trasmissione di servizi criptati, decodificati</i></li> <li>▪ <i>Dispositivi di decodificazione</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>A fini di lucro, riproduzione, duplicazione, trasmissione, diffusione abusiva, vendita o cessione, importazione abusiva, su rete telematica, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del marchio SIAE, di opere d'ingegno protette dal diritto d'autore; privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato.</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART 171 septies</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, o falsa dichiarazione di aver assolto gli obblighi;</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART 171 octies</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato</i></li> </ul> </li> </ul>	<p>Tali reati attualmente potrebbe aver luogo impiegando software non licenziati o con specifico uso domestico.</p> <p>Considerata la tipologia di attività di Segen SpA il rischio si considera <b>marginale</b>: non sussiste nessun interesse da parte della società alla commissione di tali reati</p>	<p>AS Tutti gli utilizzatori PC</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio-documentazione di sistema;</b></p> <p>La Società sta sviluppando proprie procedure in materia di sicurezza informatica, mantenute aggiornate e un Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici.</p> <p>Codice Etico</p>		



**14. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>ART. 377 bis C.P.</b>  <i>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria</i></p> <p>Tale reato si può verificare nel caso in cui qualcuno, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, induca (con violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità) a non rendere o a rendere dichiarazioni, utilizzabili in un procedimento penale, mendaci davanti all'Autorità Giudiziaria, quando la persona stessa abbia la facoltà di non rispondere</p>	<p>Il reato potrebbe prodursi in caso che dipendenti della Società fossero chiamati per qualsiasi ragione a rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria. (Per esempio nel caso di illeciti ambientali o in tema di salute e sicurezza sul lavoro)</p>	<p>CdA e Presidente            Assemblea Soci            DIPENDENTI</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio/documentazione di sistema:</b></p> <p>Per evitare il prodursi di tale reato, è fatto esplicito divieto, come previsto nel CODICE ETICO, di indurre dipendenti o collaboratori a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci.            Tale comportamento è considerato illecito disciplinare e come tale viene sanzionato.</p> <p>Tutto il personale è informato circa la possibilità, e il dovere, di contattare l'Organismo di Vigilanza nel caso in cui abbia avuto "indebite pressioni" a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.</p> <p><i>Codice Etico</i>  <b>PROCEDURA FORMAZIONE</b></p>		

**15. REATI AMBIENTALI**

**ART. 25 UNDECIES**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART. 434 C.P.</b> <i>Crollo di costruzioni o altri disastri</i></li> <li>➤ <b>ART. 452 bis C.P.</b> <i>Inquinamento ambientale</i></li> <li>➤ <b>ART. 452 ter C.P.</b> <i>Morte o lesioni come conseguenza ambientale</i></li> <li>➤ <b>ART. 452 quater C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Disastro ambientale</i></li> <li>➤ <b>ART. 452 quinquies C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Delitti colposi contro l'ambiente</i></li> <li>➤ <b>ART. 452 sexies C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività</i></li> </ul>	<p>Data la tipologia dell'Organizzazione e l'ambito in cui essa opera i reati de quo non si possono escludere, tuttavia si possono considerare poco probabili, dato che non vi è alcun interesse alla loro commissione conseguentemente al grave danno che ne conseguirebbe</p> <p><b>segue</b></p>	<p>CdA e Presidente            Assemblea Soci            Direzione Amm.va            Direzione Tecnica</p>



(SEGUE) REATI AMBIENTALI ART. 25 UNDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p>➤ <b>ART. 452<sup>septies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Impedimento del controllo</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>octies-novies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Circostanze aggravanti – aggravante ambientale</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>decies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Ravvedimento operoso</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>undecies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Confisca</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>duodecies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Ripristino dello stato dei luoghi</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>terdecies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione con artt. ex Lex 68/2015</b> <i>Omessa bonifica</i></p> <p>➤ <b>ART. 452<sup>quaterdecies</sup> C.P.</b> <b>Integrazione D.Lgs. 21/2018</b> <i>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</i></p> <p>➤ <b>ART. 727<sup>bis</sup> C.P.</b> <i>Uccisione, distruzione cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette</i></p> <p>➤ <b>ART. 733<sup>bis</sup> C.P.</b> <i>Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto</i></p>	<p>Non è escludibile altresì, in linea di principio, l'errore umano, per esempio nell'errato recepimento ed attuazione delle prescrizioni legislative o l'errata compilazione dei documenti prescrittivi, o un incidente non imputabile alla volontà del soggetto.</p> <p>Diversamente quindi deve esserci un <b>comportamento fraudolento</b> da parte del soggetto appartenente all'Organizzazione.</p> <p>Tuttavia, si ribadisce, non sussiste interesse da parte della società alla commissione dei reati de quo.</p> <p>Reati difficilmente ipotizzabili per la realtà aziendale</p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>



(SEGUE) REATI AMBIENTALI ART. 25 UNDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. 03.04.2006 N. 152</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART. 103</b> <i>Scarichi sul suolo</i></li> <li>➤ <b>ART. 104</b> <i>Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee</i></li> <li>➤ <b>ART. 107</b> <i>Scarichi in reti fognarie</i></li> <li>➤ <b>ART. 108</b> <i>Scarichi di sostanze pericolose</i></li> <li>➤ <b>ART. 137 "INQUINAMENTO IDRICO"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Comma 2</b> <i>Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose</i></li> <li>➤ <b>Comma 3</b> <i>Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni</i></li> <li>➤ <b>Comma 5</b> <i>Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite</i></li> <li>➤ <b>Comma 11</b> <i>Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART. 187</b> <i>Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi</i></li> <li>➤ <b>ART. 192</b> <i>Divieto di abbandono dei rifiuti</i></li> <li>➤ <b>ART. 256 "ATTIVITÀ DI GESTIONE DI RIFIUTI NON AUTORIZZATA"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Comma 1 lett. a) e b)</b> <i>Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione</i></li> <li>➤ <b>Comma 3</b> <i>Discarica non autorizzata. Il reato si configura possibile nel caso in cui, in area di pertinenza aziendale venga effettuato il deposito di materiali di cui si può dedurre il destino all'abbandono, non inseriti in un regime di gestione dei rifiuti (rifiuti pericolosi e non pericolosi).</i></li> <li>➤ <b>Comma 5</b> <i>Miscelazione di rifiuti</i></li> <li>➤ <b>Comma 6</b> <i>Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi</i></li> </ul> </li> </ul>	<p>I reati qui previsti potrebbero essere commessi da un mancato (o errato) controllo delle procedure di sistema gestione; si fa presente che è in atto l'implementazione del sistema di gestione ai sensi della norma UNI 14001.</p> <p>Inoltre l'Organizzazione è periodicamente monitorata, nell'applicazione di suddette procedure dall'OdV, ovvero da personale tecnico abilitato anche in campo.</p> <p>In ogni caso è verosimile pensare che tali reati possano essere imputabili più ad un errore umano, che alla volontà di commetterli.</p> <p>Non sussiste alcun interesse da parte di Segen SpA a commettere i reati de quo: notevole sarebbe il danno arrecato all'immagine della società.</p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>



(SEGUE) REATI AMBIENTALI ART. 25 UNDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. 03.04.2006 N. 152</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART. 257 "BONIFICA DEI SITI"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Comma 1 e Comma 2 "aggravanti in presenza di sostanze pericolose"</b> <i>Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio in mancanza di pronta comunicazione alle autorità competenti e/o del mancato rispetto dei criteri definiti nel progetto di bonifica (approvato dall'autorità competente).</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ART. 259</b> <i>Traffico illecito di rifiuti</i></li> <li>➤ <b>ART. 258 e 260 bis "FALSIFICAZIONI E UTILIZZO DI CERTIFICATI DI ANALISI DI RIFIUTI FALSI"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Art. 258 Comma 4</b> <i>Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti falso (per quanto riguarda le informazioni relative a natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti) e uso di un certificato falso durante il trasporto.</i></li> <li>➤ <b>Art. 260 Comma 6 (ABROGATO)</b></li> <li>➤ <b>Art. 260 bis Comma 6 e Comma 7</b> <i>Trasporto di rifiuti pericolosi senza copia cartacea della scheda <b>SISTR</b> "Area Movimentazione" o del certificato analitico dei rifiuti, nonché uso di un certificato di analisi contenente false indicazioni circa i rifiuti trasportati in ambito SISTR</i></li> <li>➤ <b>Art. 260 bis Comma 8</b> <i>Trasporto di rifiuti con copia cartacea della scheda SISTR "Area Movimentazione" fraudolentemente altera. <b>Condotta aggravata se trattasi di rifiuti pericolosi</b></i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>ARTT. 259 e 260 "TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Art. 259 Comma 1</b> <i>Spedizione di rifiuti costituente traffico illecito. <b>Condotta aggravata se trattasi di rifiuti pericolosi</b></i></li> <li>➤ <b>Art. 260 (ORA Art. 452 quaterdecies)</b> <i>Attività organizzate, mediante più operazioni e allestimento di mezzi e attività continuative, per il traffico illecito di rifiuti</i></li> </ul> </li> <li>➤ <b>Art. 260 Comma 2 (ABROGATO)</b></li> </ul>	<p>Valgono le considerazioni di cui ai punti precedenti: la commissione di tali reati, non si può escludere; ma non sussiste interesse da parte di Segen SpA a commettere i reati de quo: notevole sarebbe il danno arrecato all'immagine della società. E sono attuati monitoraggi periodici da parte di personale tecnico abilitato dell'OdV.</p> <p><b>NdT: SISTRI ABROGATO CON DECRETO-LEGGE 14 DICEMBRE 2018, N. 135</b></p> <p><b>Art. 260 D.Lgs. 152/2006, abrogato dal D.Lgs. 21/2018</b></p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>



## (SEGUE) REATI AMBIENTALI ART. 25 UNDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><i>Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. 03.04.2006 N. 152</i></p> <p>- <b>ART. 279 "INQUINAMENTO ATMOSFERICO"</b></p> <p>➤ <b>Comma 5</b> <i>Superamento dei valori limite di emissione e di qualità dell'aria</i></p> <p><i>Reati previsti dalla LEGGE 7 febbraio 1992, n. 150 in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi</i></p> <p>➤ <b>ART. 1, Comma 1 e 2; ART. 2, Comma 1</b> <i>Importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente.</i> <b>Tali condotte sono aggravate nel caso di recidiva e di reato commesso nell'esercizio di attività di impresa.</b></p> <p>➤ <b>ART. 3 bis, Comma 1</b> <i>Falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali</i></p> <p>➤ <b>ART. 6, Comma 4</b> <i>Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica</i></p>	<p>Valgono le considerazioni riportate nella sezione precedente</p> <p><b>I REATI DI CUI ALLA LEGGE 150, NON SONO CORELABILI CON LE ATTIVITA' DI SEGEN</b></p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>



## (SEGUE) REATI AMBIENTALI ART. 25 UNDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Reati previsti dalla LEGGE 28 dicembre 1993, n. 549, in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente</b></p> <p>➤ <b>ART. 3</b> <i>Inquinamento dell'ozono: violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono</i></p> <p><b>Reati previsti dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202, in materia di inquinamento dell'ambiente marino provocato da navi</b></p> <p>➤ <b>ART. 8, Comma 1 e 2</b> <i>Inquinamento <b>doloso</b> provocato da navi</i></p> <p>➤ <b>ART. 9, Comma 1 e 2</b> <i>Inquinamento <b>colposo</b> provocato da navi</i></p> <p><b>Reati previsti dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202, in materia di inquinamento dell'ambiente marino provocato da navi</b></p> <p>➤ <b>ART. 8, Comma 1 e 2</b> <i>Inquinamento <b>doloso</b> provocato da navi</i></p> <p>➤ <b>ART. 9, Comma 1 e 2</b> <i>Inquinamento <b>colposo</b> provocato da navi</i></p> <p><b>Reg. CE n. 338/97, del Consiglio del 09.12.1996 – relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio</b> <i>Introduzione esportazione o riesportazione di esemplari senza certificati o licenze o ovvero con certificato p licenza falsi; false dichiarazioni o falsificazione di licenza o certificati; uso di licenze false, falsificate o non valide; omessa o falsa notifica all'importazione; falsificazione o alterazione di qualsiasi licenza o certificato rilasciati in conformità del Regolamento.</i></p>	<p>Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, l'impianto in uso è dedicato solo al riscaldamento degli ambienti</p> <p><b>I REATI DI CUI ALLA LEGGE 202, E AL REG. CE N. 338/97 NON SONO CORELABILI CON LE ATTIVITA' DI SEGEN</b></p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio per tutti i reati ambientali:</b></p> <p>Segen SpA per tutelarsi in merito al rispetto della normativa ambientale applica i precetti contenuti nel Codice Etico</p>		



**17. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE**

**ART. 25 DUODECIES**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p>Tra questi delitti si configurano i seguenti reati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Associazione per delinquere (ART 416 C.P.)</li> <li>➤ Associazione di tipo mafioso (ART. 416 bis C.P.);</li> <li>➤ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (ART. 291 quater DPR 23 gennaio 1973 n.43)</li> <li>➤ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (ART. 74 DPR 9 ottobre 1990 n.309)</li> <li>➤ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (ART.12 D.Lgs 25 luglio 1998 n.286)</li> <li>➤ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (ART. 377 bis C.P.)</li> <li>➤ Favoreggiamento personale (ART. 378 C.P.)</li> </ul> <p><b>Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del Decreto de quo "Reati transnazionali ex Lex 146/2006</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Responsabilità amministrativa degli enti (ARTT. 3 e 10)</li> </ul> <p><b>Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART. 22, Comma 12 bis</b> In relazione alla commissione del delitto di cui sopra, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro. Le pene per il fatto previsto dall'art. 22, c. 12 sono aumentate da un terzo alla metà: a) Se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) Se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; c) Se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603 bis del Codice Penale.</li> <li>➤ <b>ART. 22, Comma 12</b> Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato. Le condizioni di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603 bis del Codice Penale sono, oltre a quelle sopra riportate alle lettere a) e b), "l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro". (D.Lgs. n. 109/2012 pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012)</li> </ul>	<p>In linea teorica il rischio potrebbe esistere, tuttavia data l'attenzione di Segen SpA, nei confronti delle risorse umane, e dato che il reclutamento del personale è soggetto a disciplina pubblicistica, la commissione dei reati de quo è <b>altamente improbabile.</b></p>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Direzione Tecnica</p>
<p><b>Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:</b></p> <p>Si ritengono idonee le misure preventive di cui: Codice Etico, Procedura Blacklist Procedura Quadro per i rapporti con la P.A., applicabile per analogia anche alle autorità giudiziarie straniere. Procedura gestione risorse umane</p>		



(SEGUE) **IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**  
**PROCURATO INGRESSO ILLECITO DI STRANIERI E FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**  
**ART. 25 DUODECIES C. 1 BIS**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286</b></p> <p>➤ <b>ART. 12, Comma 3</b> <i>Chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) <i>Il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;</i></li><li>b) <i>La persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;</i></li><li>c) <i>La persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;</i></li><li>d) <i>Il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;</i></li><li>e) <i>Gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti</i></li></ul> <p>➤ <b>ART. 12, Comma 3 bis</b> <i>Se tali fatti sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e), la pena è aumentata.</i></p> <p>➤ <b>ART. 12, Comma 3 ter</b> <i>La pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di 25.000 euro per ogni persona se i fatti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) <i>Sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento;</i></li><li>b) <i>Sono commessi al fine di trarne profitto, anche indiretto.</i></li></ul>	<p><b>VALGONO LE CONSIDERAZIONI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.</b></p>	



(SEGUE) **FAVOREGGIAMENTO DELLA PERMANENZA ILLECITA DI STRANIERI NEL TERRITORIO DELLO STATO (ART. 25 DUODECIES C. 1 TER)**

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286</b></p> <p>➤ <b>ART. 12, Comma 5</b> <i>Fuori dei casi previsti dall'art. 12 c. da 1 a 4 ter TU immigrazione, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite dall'art. 12 TU Immigrazione, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del TU dell'immigrazione, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a euro 15.493.</i></p> <p><i>Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà.</i></p>	<p><b>VALGONO LE CONSIDERAZIONI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.</b></p>	

(SEGUE) **SANZIONI: "PER ENTRAMBI I REATI, IN CASO DI CONDANNA, DELLA SOCIETÀ, È PREVISTA UNA SANZIONE INTERDITTIVA PER UNA DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO"**

**ART. 25 DUODECIES c. 1 quater**



## 18. RAZZISMO E XENOFOBIA

## ART. 25 TERDECIES

REATO	AREE E/O PROCESSI A RISCHIO	PROCESSI/ U.O. COINVOLTE
<p><b>Legge 27.11.2017 n. 167</b> <b>“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea”</b> <b>(Legge Europea 2017)</b> <b>Novellata da D.Lgs. 01/03/2018, N. 21: Art. 604 bis C.P.</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Propaganda, istigazione, incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, e minimizzazione in modo grave o sull’apologia, della <b>Shoah</b> o dei crimini di <b>genocidio</b>.</i></li><li>• <i>I delitti a cui si fa dunque rimando puniscono i partecipanti di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché la propaganda ovvero l’istigazione e l’incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, fondati in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull’apologia - inciso aggiunto dalla stessa Legge Europea - della <b>Shoah</b> o dei crimini di genocidio, dei <b>crimini contro l’umanità e dei crimini di guerra</b>.</i></li></ul>	Data la natura dei reati previsti il rischio di reato <b>NON SUSSISTE</b> .	

## 19. REATI TRIBUTARI

## ART. 25 QUINQUIESDECIES

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>D.Lgs. 10/03/2000, n. 74</b> sui <b>reati tributari</b>, aggiornato al D.L. 26/10/2019, n. 124, così come modificato dalla L. 19/12/2019, n. 157, e dal <b>D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75 (attuazione della Dir. UE 2017/1371 c.d. Dir. PIF)</b></p> <p><b>Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>ART. 2 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i></li> <li>➤ <b>ART. 3 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</i></li> <li>➤ <b>ART. 8 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i></li> <li>➤ <b>ART. 10 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Occultamento o distruzione di documenti contabili )</i></li> <li>➤ <b>ART. 11 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</i></li> </ul> <p>➤ <b>ART. 4 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Dichiarazione infedele</i></p> <p>➤ <b>ART. 5 D.Lgs. 74/2000</b> <i>Omessa dichiarazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)</i></p> <p>➤ <b>ART. 10<sup>quater</sup></b> <i>Indebita compensazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere)</i></p> <p><b>Artt. introdotti dal D.Lgs. n. 75/2020</b></p>	<p>Tali reati si configurano quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sono emesse fatture oggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni del tutto fittizie;</li> <li>b) Si fa sovrapproduzione perché riferite ad operazioni in parte prive di riscontro nella realtà;</li> <li>c) Si emettono fatture soggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni in cui l'emittente o il beneficiario dell'operazione risultante dal documento non è quello reale.</li> <li>d) Si occultano o distruggono in tutto o in parte scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione</li> <li>e) In caso di mancato versamento delle somme dovute, utilizzando in compensazione crediti d'imposta <b>inesistenti o non spettanti</b></li> </ul> <p>Le "integrazioni" <b>della Direttiva PIF</b>, confermano l'introduzione della configurabilità di reato, anche se realizzato nella <b>forma tentata</b>, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture relative a operazioni inesistenti (art. 2);</i></li> <li>✓ <i>dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3);</i></li> <li>✓ <i>dichiarazione infedele (art. 4);</i></li> </ul> <p>quando gli atti diretti a commettere tali delitti sono compiuti anche nel <b>territorio di altro Stato membro dell'Unione Europea al fine di evadere l'IVA intracomunitaria</b> utilizzando forme di organizzazione societarie criminali, materiali, o puramente fittizie, anche in altri Stati Membri (<i>pur non essendo previsti espressamente nella Direttiva PIF e neppure nel testo dell'Atto di Governo n. 151</i>)</p> <p style="text-align: center;"><b>PURCHÈ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>l'evasione abbia ad oggetto un importo qualificato,</i></li> <li>b) <i>l'evasione abbia ad oggetto la sola imposta sul valore aggiunto,</i></li> <li>c) <b>si tratti di fatti transnazionali</b> che interessano più stati dell'Unione europea,</li> <li>d) <i>il fatto contestato non integri il reato previsto dall'articolo 8 D.Lgs. 74 del 2000.</i></li> </ul>	<p>CdA e Presidente Assemblea Soci Direzione Amm.va Revisori</p>



(SEGUE) REATI TRIBUTARI ART. 25 QUINQUISEDECIES

**Protocolli organizzativi atti a ridurre il rischio:**

La Società ha proprie procedure in materia di sicurezza informatica, ha nominato il Garante della Privacy, con il compito di mantenere aggiornato il **Regolamento** per l'utilizzo dei **Sistemi Informatici**, e di rispettare i principi di cui al D.Lgs. 196/2003 ; è comunque necessario adeguare il Sistema al nuovo DGPR (Reg. Ue 2016/679).

In particolare:

1. La conservazione di un documento in formato elettronico avviene comunque all'interno delle procedure di archiviazione e conservazione (vedi regolamento utilizzo sistemi informatici e procedure del Sistemi di gestione).
2. Il regolamento fa esplicito divieto alla trasmissione a terzi di codici utili per l'accesso a sistemi informatici o telematici e all'utilizzo di codici abusivamente procurati.

**Rif.to documenti di Sistema:** *Procedura Sistemi Informatici*



## 20. CONTRABBANDO ART. 25 SEXIESDECIES

REATO	Aree e/o processi a rischio	Processi/ U.O. coinvolte
<p><b>D.Lgs. 14/07/2020, n. 75 (art. 5, comma 1 lett. d); Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <b>ART. 282 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali</i></li><li>➤ <b>ART. 283 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine</i></li><li>➤ <b>ART. 284 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nel movimento marittimo delle merci</i></li><li>➤ <b>ART. 285 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea</i></li><li>➤ <b>ART. 286 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nelle zone extra-doganali</i></li><li>➤ <b>ART. 287 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali</i></li><li>➤ <b>ART. 288 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nei depositi doganali</i></li><li>➤ <b>ART. 289 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione</i></li><li>➤ <b>ART. 290 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti</i></li><li>➤ <b>ART. 291 DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea</i></li><li>➤ <b>ART. 291<sup>bis</sup> DPR n. 73/1943</b> <i>Contrabbando tabacchi lavorati ed esteri</i></li><li>➤ <b>ART. 291<sup>quater</sup> DPR n. 73/1943</b> <i>Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri</i></li></ul>	<p>Data la specificità delle attività dell'Organizzazione, è escludibile l'ipotesi di tali reati</p>	